

PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

- 1) *Ente proponente il progetto:* **COMUNE DI ACERENZA**
- 2) *Codice di accreditamento:* **NZ07162**
- 3) *Albo e classe di iscrizione:* **ALBO REGIONE BASILICATA**

CARATTERISTICHE PROGETTO

- 4) *Titolo del progetto:*

I MIGLIORI ANNI...

- 5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: ASSISTENZA

Area: ANZIANI Codifica: A-01

- 6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

AREA DI INTERVENTO

Indicativi sono anche i dati riportati nella Tab.3

Tab.3

Popolazione anziana divisa per fasce d'età

tra i 65 e gli 80 anni	tra gli 80 e i 90 anni	oltre 90 anni
396	194	30

Il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie e i progressi compiuti in campo medico hanno permesso di esercitare un controllo sulla mortalità. Interventi medici e misure pubbliche in campo sanitario hanno inoltre spostato in avanti l'età in cui malattie degenerative quali rictus, il cancro, le malattie cardiocircolatorie, tendono ad essere mortali. Si è così determinato progressivamente un aumento della durata media della vita.

La riduzione della mortalità comporta che un maggior numero di persone riesce a sopravvivere fino alle età "anziane e vecchie", importante conquista .ma soprattutto

nuova sfida per il futuro.

Occorre adattare gli interventi sociali alle nuove trasformazioni, fornendo alle persone anziane vari tipi di supporto e di attività per rigenerare i legami comunitari per recuperare il senso di sé, delle proprie capacità, anche se residue.

Ad Acerenza vi è la necessità di realizzare e rilanciare interventi di questo tipo, ovvero di apprendimento permanente, sono da tempo missioni di associazioni come l'UNITRE.

Diverso è il discorso per gli anziani fragili, con invalidità e disorientamenti dovuti a malattie degenerative del cervello.

Servizi e strumenti per affrontare gli ostacoli del vivere quotidiano sono a carico in prevalenza delle famiglie e delle assistenti familiari (badanti), o della struttura residenziale Casa di Riposo degli anziani del Lavoro Onlus con solo 25 posti a disposizione, della Fondazione Don Gnocchi e della Croce Rossa.

Identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto

I destinatari diretti di questo progetto sono:

- a) gli anziani fragili, soli e non autonomi.

I beneficiari indiretti del progetto sono:

- a) Le famiglie degli anziani
- b) Le istituzioni pubbliche
- c) L'intera comunità locale
- d) I ricercatori e gli studiosi di settore
- e) I soggetti del terzo settore presenti sul territorio che collaborano gli uffici comunali per l'erogazione di servizi socio-assistenziali;
- f) i giovani suscettibili di impiego nell'ambito del Progetto di SC in quanto la partecipazione alle azioni ed alle attività consente di acquisire un'esperienza formativa complessa che porta valore all'essere parte di una comunità socialmente coesa ed inclusiva. Inoltre, i giovani volontari potrebbero comprendere che i bisogni degli anziani possono diventare un'opportunità di lavoro, quindi gli anziani una risorsa.

7) Obiettivi del progetto:

La proposta progettuale parte dall'assunto, riconosciuto ormai da molti studiosi, opinion leader, stampa, ... della valutazione non conflittuale espressa a proposito del rapporto tra giovani e anziani.

In tal senso le finalità generali del progetto mirano a:

- Sviluppare concrete azioni di solidarietà che mirino a contrastare la povertà immateriale e a solitudine quali fenomeni sociali comuni sia agli anziani che alle giovani generazioni.
- Sviluppare interventi mirati di prevenzione all'esclusione sociale delle persone anziane.
- Migliorare la qualità della vita delle persone anziane e dei giovani intervenendo su una effettiva integrazione intergenerazionale.
- Promuovere la sinergia tra enti pubblici e volontariato per elaborare strategie di rete mirate alla soddisfazione dei bisogni degli anziani.
- Promuovere l'attiva integrazione tra volontariato, familiari e operatori della Casa di riposo per elaborare strategie congiunte per il benessere degli anziani.
- Facilitare la partecipazione di anziani e giovani ai servizi socio-assistenziali che il territorio acherentino promuove ed organizza nelle sue diverse articolazioni.

-Promuovere la partecipazione attiva delle persone anziane ad attività culturali e manuali che siano congeniali ai loro interessi e nello stesso tempo permettano loro di mantenere le proprie capacità e di "sentirsi utili".

Questi obiettivi sono comuni ad altre realtà che operano nella città di Acerenza: il nostro progetto quindi mira a integrarsi e a creare sinergia con i servizi già esistenti.

Obiettivi specifici:

-Migliorare la qualità di vita degli anziani, in generale, in particolare di coloro non autosufficienti.

-Sostenere le famiglie che, coraggiosamente, si sono assunte il carico assistenziale per i propri anziani non autosufficienti, assumendo parte del "lavoro di cura" e dando risposte in termini di intervento a tutte quelle richieste attualmente non soddisfatte.

-Supportare una rete locale in grado di coordinare e valorizzare i diversi servizi rivolti alla totalità dei cittadini, in particolare alle persone anziane.

- Promuovere la "solidarietà intergenerazionale" che rimane uno dei fondamentali presupposti per la sopravvivenza di una società complessa come la nostra.

Nella comunità acheruntina alla classe d'età dei 25-29 anni fa fronte un progressivo ed ineludibile incremento di convivenza con i propri genitori con un'età anagrafica prossima al pensionamento. Il nostro obiettivo consiste nell'individuare politiche, strategie o anche semplici iniziative che possano essere adottate per ridurre i conflitti anche potenziali fra le generazioni.

In relazione al contesto descritto e agli obiettivi indicati, attraverso la realizzazione del presente progetto, si intende integrare in rete e potenziare i servizi per la solidarietà che sono tra i più importanti e sentiti nella nostra città. Le sfide connesse all'aumento della speranza di vita e alla diminuzione della natalità richiedono delle risposte alle nuove esigenze, non solo delle persone anziane, ma anche delle persone appartenenti alle altre fasce d'età, al fine di trovare soluzioni sostenibili ed innovative per tutte le generazioni interessate dai cambiamenti in atto. Lo scopo di questo progetto è la promozione del dialogo intergenerazionale e della solidarietà tra generazioni.

Vuole essere un modo nuovo di intendere e praticare il lavoro sociale su situazioni problematiche delle persone e dei gruppi primari secondo un approccio che non considera i bisogni di vita quotidiana come problemi da delegare solo ad alcuni, ma come responsabilità collaborativa di tutta la comunità.

Intervenire in tal senso significa garantire all'anziano un miglioramento delle situazioni disagio, la ricomposizione di reti sociali individuali, il riappropriarsi del senso di appartenenza ad una comunità, l'offerta di risposte concrete all'interno del proprio ambiente di vita.

L'obiettivo sarà ottenuto attraverso un processo di collaborazione (Case Management) che pianifica, coordina e valuta le opzioni e i servizi richiesti per soddisfare i bisogni di benessere di un individuo, usando la comunicazione e le risorse disponibili per promuovere la qualità e contenere i costi. Attraverso interventi a carattere socio assistenziale e di animazione destinati alle persone anziane del territorio e agli ospiti della Casa di Riposo di Acerenza si intende migliorare le condizioni di vita di tutti con il contributo di giovani che, per capacità e motivazione, possono portare un valore aggiunto con caratteristiche e abilità tipiche del mondo giovanile.

Con questo progetto si intende favorire da un lato la promozione e il mantenimento dell'autonomia dell'anziano che vive in casa di riposo dall'altro si vuole sostenere la domiciliarità.

Obiettivo 1

Il progetto si propone di formare i volontari a:

- Conoscere i valori dell'impegno civico e della solidarietà;
- Orientarsi e saper orientare il prossimo in relazione ai diritti civili e umani di cui ognuno di noi è portatore.
- Apprendere le finalità e le modalità del lavoro di gruppo al fine di acquisire capacità tecnico- pratiche.
- Conoscere i servizi offerti dal territorio.
- Disporre di strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva.
- Acquisire consapevolezza del ruolo dell'anziano nella vita e nella storia collettiva e personale.
- Apprendimento di tecniche di animazione che diano senso al tempo degli anziani ospiti della Casa di Riposo "Anziani del Lavoro", ma anche di coloro che per ragioni di salute soggiornano presso la Don Gnocchi.

Obiettivo 2

Il progetto si propone di analizzare i bisogni reali della popolazione anziana attraverso:

- Somministrazione di un questionario rivolto agli over 65.
- Elaborazione dei dati.
- Attività di sensibilizzazione e comunicazione
- Progettazione e realizzazione di un opuscolo informativo

Obiettivo 3

Offrire una risposta concreta ai bisogni evidenziati attraverso l'attivazione di un servizio di *Telecare* basato sulla gestione di collegamenti remoti tra terminali periferici presso il domicilio della persona e una Centrale Operativa. Esso è attivato in stretta collaborazione con la rete dei servizi territoriali pubblici e privati. Le sue funzioni attengono al monitoraggio costante della situazione personale, sociale e ambientale della persona, nonché all'orientamento e collegamento con la stessa rete dei servizi territoriali.

Obiettivo 4

Rispondere ai bisogni evidenziati con interventi mirati di assistenza domiciliare leggera. I volontari coinvolti nel progetto offriranno:

- Supporto per le esigenze quotidiane delle persone anziane quali consegna della spesa a domicilio, disbrigo di piccole pratiche burocratiche, servizio di lavanderia, ecc.
- Interventi di assistenza in condizioni climatiche avverse durante il periodo invernale o estivo.
- Assistenza infermieristica.

Obiettivo 5

Dare un senso e un valore al tempo dei grandi anziani e degli anziani non

autosufficienti ospitati nella Casa di Riposo” Anziani del Lavoro” attraverso un intervento di animazione che integri la dimensione della relazione e della quotidianità, la socializzazione ricreativa e creativa e la progettualità interna ed esterna al territorio.

Obiettivo 6

- Essere da sostegno agli operatori della Casa di Riposo in attività quotidiane
- Motivare all'alimentazione aiutando gli ospiti a mangiare.
- Motivare al movimento aiutando gli ospiti a camminare
- Motivare alla cura della persona aiutando l'ospite a vestirsi da solo a lavarsi, a curare i capelli e le unghie.
- Motivare l'ospite alla partecipazione al servizio aiutando l'ospite ad apparecchiare la tavola, a mantenere in ordine le sue cose, ad organizzare i suoi spazi.

Obiettivo 7

Creare benessere relazionale.

Per quanto sul nostro territorio sia ancora forte la presenza di una rete familiare ancora ben articolata, spesso è incapace di offrire benessere relazionale esterno.

Pertanto i volontari favoriranno il collegamento ad Associazioni presenti sul territorio.

Obiettivo 8

Offrire sostegno alle famiglie degli anziani disorientati a causa di malattie cronico - degenerative.

- Sostenere il caregiver con gruppi AMA (auto mutuo aiuto)

Obiettivo 9

Creare un sistema informativo comune.

Il lavoro di rete svolto con le risorse del territorio ha fatto maturare la necessità di recuperare spazi comuni di confronto con chi ha la responsabilità di decidere ed eseguire le scelte di politica sociale. Un centro servizi rende visibile al cittadino L'azione del volontariato oltre che a rappresentare un punto di riferimento e di lettura di ciò che si realizza sul territorio, sviluppa le attività da sostenere, controlla la qualità dei servizi offerti, crea una banca dati sui problemi del mondo degli anziani, programma interventi appropriati.

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Nel dettaglio, si ipotizza il seguente percorso di attività esposto in sintesi, nel successivo Diagramma di Gantt (Tab. 4):

- *Accoglienza e formazione generale.*

I volontari del servizio civile partecipano a specifici incontri di accoglienza rivolti ai destinatari del progetto con modalità adeguate. Ad essi segue immediatamente l'avvio del percorso di formazione generale così come descritto in allegato. Quest'ultimo introduce e prepara i volontari al servizio Civile Nazionale inteso come opportunità di cittadinanza attiva comunicando informazioni, concetti e metodologie utili ad orientarsi nell'esperienza di servizio e a leggerne il significato. Fondamentale in questa fase è il ruolo del tutor, che da subito si propone come persona di riferimento per il volontario.

- *Formazione specifica.*

Si procederà al graduale inserimento dei volontari all'interno dei percorsi previsti dedicando spazi di formazione specifica utili per la stesura del "patto di servizio", che indicherà in dettaglio nell'ambito degli obiettivi specifici del progetto: singole attività da svolgere, orario, calendario e quant'altro ritenuto necessario ai fini della verifica del servizio svolto. Si pensa a questa modalità come ad uno strumento per favorire il coinvolgimento e la partecipazione attiva del giovane volontario nella costruzione di "un' idea-progetto*" in cui far emergere la propria soggettività, un percorso di autonomia e di assunzione da protagonista di responsabilità.

Di seguito (Tab. 5) di espongono le azioni e le attività di progetto:

Tab.5

N.	AZIONI	ATTIVITÀ'
1	Lettura del territorio	I volontari in servizio civile fin dall'inizio del Servizio saranno chiamati a leggere e interpretare, affiancati dal personale dell'ente, il territorio della sede del progetto.
2	Attività di sensibilizzazione e comunicazione	In merito alle attività di sensibilizzazione, i volontari dovranno rendere noto al territorio il ventaglio di offerte e possibilità che il progetto propone e, nelle diverse fasi del progetto, avranno il ruolo di comunicare una nuova visione dell'anziano e dell'apporto fondamentale che questi può dare allo sviluppo della società.
3	Creazione bacino utenza assistiti	I volontari raccoglieranno i bisogni delle persone da assistere, acquisendo la capacità di individuare anche bisogni (solitudine) celati dietro altre richieste.
4	Assistenza agli utenti	Ai volontari sarà chiesto di provvedere, a seguito di opportuna formazione, a momenti di assistenza domiciliare e non, degli assistiti individuati.

5	<p>Animazione nella sede di attuazione del progetto</p>	<p>I volontari collaboreranno alle attività di animazione all'interno delle sede e raccoglieranno le aspettative e i desideri, supportando nella calendarizzazione delle azioni. Inoltre, seguiti dal personale dell'ente organizzeranno attività di manipolazione, serate e feste a tema e festività (secondo i talenti e le propensioni personali che vorranno mettere a disposizione del progetto).</p>
6	<p>Animazione fuori dalla sede</p>	<p>I volontari saranno chiamati a collaborare per l'organizzazione di uscite fuori sede durante il periodo estivo e invernale, visite guidate a luoghi di interesse e accompagnamento ad eventi culturali del territorio.</p>
7	<p>Sostegno alle famiglie</p>	<p>I volontari saranno formati e sperimenteranno, con il contributo di un esperto, l'affido, solo per alcune ore, di anziani disorientati. Si porranno in ascolto dei bisogni dei caregiver, e promuoveranno l'avvio di gruppi AMA</p>

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Previa interlocuzione avviata dal Comune con le competenti autorità potranno essere disponibili per l'esecuzione delle attività le seguenti figure:

- MEDICI
 - ASSISTENTE SOCIALE che svolga l'analisi dei bisogni e la conseguente attivazione della rete dei servizi e dei volontari del SCN;
 - OPERATORI SOCIO-SANTARI per la cura dei pazienti;
 - RETE DEI VOLONTARI delle associazioni di volontariato per la realizzazione di attività di trasporto sociale.
- La formazione generale dei volontari viene effettuata da formatori interni, con svolgimento nel territorio di realizzazione del progetto, con l'importante contributo degli operatori della Casa di Riposo per gli Anziani del Lavoro onlus di Acerenza e dei volontari delle associazioni partners.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari ne II 'ambito del progetto

I volontari saranno impiegati nelle azioni e nelle attività previste come specificato nella precedente Tab. 5 di cui al punto 8.1.

Inoltre, ai volontari verrà richiesto un particolare impegno a livello di promozione del dialogo con i responsabili dei diversi servizi socio-assistenziali per creare una rete e un collegamento che permettano una costante collaborazione pratica e progettuale.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

10) Numero posti con vitto e alloggio:

11) Numero posti senza vitto e alloggio.

12) Numero posti con solo vitto:

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

In primo luogo, al volontario si chiede il rispetto dei regolamenti e dei modelli organizzativi in uso presso il Comune di ACERENZA e la disponibilità all'attivazione di relazioni positive sia con il personale interno che con l'utenza esterna.

I volontari del SCN partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'Ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili, per attività di informazione e promozione;
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui il Comune di ACERENZA intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

In termini di operatività si chiede quindi:

- flessibilità oraria, con attività anche nella giornata della domenica o dei giorni festivi per l'attuazione delle azioni programmate soprattutto a valenza pubblica (incontri, convegni, ecc.);
- impegno nei giorni e nei periodi festivi per l'attuazione delle azioni programmate soprattutto a valenza pubblica (incontri, convegni, ecc.);
- impegno serale per l'attuazione delle azioni programmate soprattutto a valenza pubblica (incontri, convegni, ecc.);
- obbligo di frequenza a tutte le attività di formazione proposte;
- impegno fuori sede per attività collegate (stage, formazione, visite di studio, gestione degli eventi, rapporti con soggetti pubblici e/o privati, ecc.);
- obbligo di attività nell'ambito del territorio di riferimento in base alla mobilità programmata mediante utilizzazione cumulativa in via principale di automezzi pubblici di proprietà o in disponibilità dell'Ente con conduzione diretta da parte del volontario o con conduzione da parte del personale dell'Ente significando che per entrambe le modalità di mobilità sul territorio è in ogni caso necessaria la preventiva autorizzazione da parte del responsabile del Progetto; in alternativa, mediante utilizzazione cumulativa di automezzi privati di proprietà personale del volontario i cui costi per carburante sono a carico dell'Ente significando che anche per tale modalità di mobilità sul territorio è in ogni caso necessaria la preventiva autorizzazione da parte del responsabile del Progetto.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

E' prevista la realizzazione delle seguenti attività di promozione e sensibilizzazione:

- f) Organizzazione di iniziative specifiche sul servizio civile volontario e sullo specifico progetto (comunicato stampa, incontri con le istituzioni locali, incontri con gli operatori economici);
- g) Avviso pubblico con pubblicazione sul sito web istituzionale del Comune di Acerenza www.comune.acerenza.pz.it ;
- h) Avviso pubblico inviato alle associazioni locali;
- i) Avviso pubblico con pubblicazione nei luoghi di pubblica frequentazione (bar, ecc.);
- j) Distribuzione mirata di *depliants* sul servizio civile volontario e sullo specifico progetto (associazioni e organismi di volontariato, parrocchie, gruppi giovanili formali e informali);
- k) Invio di *newsletter* / messaggi, inviati di posta elettronica o per il tramite degli Enti locali, a giovani in età compresa fra i 18 ed i 28 anni residenti nei Comuni interessati;
- l) Comunicati stampa inviati ai principali quotidiani locali anche online (Gazzetta del Mezzogiorno, Il Quotidiano, La Nuova Basilicata, Basilicatanet.it);
- m) Comunicati stampa di promozione del Progetto inviati alle principali emittenti radiofoniche e radiotelevisive locali;
- n) **ATTIVAZIONE DI UNO SPORTELLO DEDICATO, PER TUTTO IL PERIODO DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO, PRESSO LA SEDE DEL COMUNE NEGLI ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO PER UNA MEDIA DI 24 ORE SETTIMANALI PER QUATTRO SETTIMANE, PER UN TOTALE 96 ORE.**

Inoltre, se il Progetto sarà attivato, tenendo conto delle modalità che la Regione riterrà opportune l'Ente si impegna a promuovere una campagna di diffusione del medesimo progetto anche attraverso la pubblicazione di avvisi sul sito web istituzionale della Regione Basilicata a cui verrà richiesta la collaborazione.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Per la selezione questo Ente adotterà i criteri e le modalità di selezione previsti dal sistema di selezione dei volontari approntato dall'Ufficio Nazionale Servizio Civile e approvato dal Direttore Generale con il DPCM 173/2009.

Per le modalità di selezione si prevede di effettuare dei colloqui motivazionali tesi a rilevare oltre alle esperienze pregresse anche la motivazione rispetto all'ambito di selezione.

Per i colloqui individuali viene utilizzata una scheda di valutazione per l'ammissione al servizio civile nazionale dal sistema selezione dei volontari approntato dall'Ufficio Nazionale Servizio Civile e approvato con determinazione del Direttore Generale.

Il colloquio conoscitivo e motivazionale è teso a valutare l'idoneità del candidato-volontario a svolgere le attività progettuali.

L'Ente definisce ed approva nel bando le modalità di espletamento della selezione uniformandosi, per quanto possibile, alle ordinarie procedure di selezione in uso presso l'Ente.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Il piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto è incentrato sulla rilevazione periodica dell'andamento delle attività previste, tenendo conto della scansione temporale mensile dei diagramma di Gantt di cui alla successiva tabella 6 (Tab. 6).

Il progetto ha l'obiettivo di verificare via **cosa funziona e cosa non funziona** del progetto e verificare al termine del progetto il raggiungimento degli obiettivi previsti. Il sistema di monitoraggio sarà processuale e sistemico. Si tratta di un monitoraggio costante in itinere dell'intero percorso progettuale con attivazione dei correttivi necessari in situazione reale. In questo modo sarà possibile mantenere sotto controllo sia le variabili di progetto dirette che indirette. Gli strumenti utilizzati per il monitoraggio saranno sia di tipo quantitativo (griglie e schede di rilevazione e di valutazione, saranno predisposte schede per la rilevazione della partecipazione dei volontari alle attività proposte; sia di tipo qualitativo (interviste, annotazione di episodi critici, diario di bordo). Il piano di monitoraggio preposto ha i seguenti obiettivi:

- verificare eventuali ridistribuzione attività a seconda delle attitudini dei volontari e dei bisogni dei beneficiari;

Inoltre, il monitoraggio rispetto ad ogni attività permetterà di verificare:

- d) punti di criticità;
- e) punti di forza;
- f) eventuali scostamenti rispetto a quanto programmato;
- g) proposte per il miglioramento.

La valutazione è effettuata attraverso la verifica dal punto di vista quantitativo e qualitativo delle azioni e delle attività previste dalla precedente tabella (Tab. 4) di cui al precedente punto 8.1) mediante i seguenti strumenti:

Redazione di:

- n. di schede di lettura del territorio
- n. di schede di sensibilizzazione e comunicazione
- n. di schede di creazione di bacino di utenza
- n. di schede di assistenza agli utenti
- n. di schede di animazione territoriale
- n. di schede di sostegno alle famiglie
- n. di schede attinenti l'attività del centro servizi

Gli strumenti utilizzati saranno i seguenti:

- analisi periodiche;
- questionario da somministrare ai destinatari degli interventi periodicamente;
- diario di bordo dei volontari;
- colloqui individuali e di gruppo;
- compilazione di griglie;
- compilazione di questionari;
- annotazione di episodi critici.

Tempistica e numero di rilevazioni:

- verifica trimestrale con incontri che analizzeranno tutti i dati del monitoraggio e procederanno con azioni correttive o di implementazione;
- report trimestrale;
- la valutazione globale sarà svolta a termine delle annualità con un bilancio finale. Il numero delle rilevazioni da effettuare saranno quattro e seguiranno la tempistica come da diagramma di GANTT (Tab. 6) che segue:

Diagramma di Gantt su tempistica e numero di rilevazioni delle attività

Tab. 6

	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Monitoraggio attività												

Il responsabile del Progetto redigerà un report finale utilizzando tutti i dati emersi dalle attività di monitoraggio svolte in itinere.

In tale report saranno evidenziati gli obiettivi progettuali raggiunti, il loro grado di soddisfazione relativamente alle attività specifiche del progetto, ai problemi da loro riscontrati e risolti con l'ausilio di OLP e alla formazione ricevuta (sia generale che specifica).

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di I^A classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Non si prevedono requisiti d'accesso, favorendo in questo modo l'adesione potenziale di tutti i giovani

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Per la realizzazione del progetto l'Ente intende destinare ed utilizzare in modo specifico risorse finanziarie aggiuntive di € **5.000,00** per le seguenti voci di spesa:

- € 1.050,00 per il rimborso/compenso forfettario lordo, comprensivo di spese vive anche di quelle di viaggio, da corrispondere agli ESPERTI e/o ASSISTENTI sulle tematiche utilizzate nell'ambito della FORMAZIONE GENERALE (€ 25,00/h x 42h = € 1.050,00);
- € 2.450,00 per il rimborso/compenso forfettario lordo orario, comprensivo di spese vive anche di quelle di viaggio, per gli addetti alla FORMAZIONE SPECIFICA (€ 25,00/h x 98 h = € 2.450,00);
- € 1.500,00 per le spese di gestione del Progetto (mobilità dei volontari, fornitura di stampati, fornitura di servizi da parte di esperti, ecc.).

Il Progetto di SC trova collegamento di diversi obiettivi con altre iniziative in corso di realizzazione da parte dell'Ente nel medesimo settore o settori collegati per cui, dal punto di vista del reperimento delle risorse finanziarie suindicate, il Progetto di SC può trovare copertura finanziaria anche mediante l'utilizzazione delle risorse finanziarie già disponibili e rivenienti, in particolare, dalle attività previste in tema di attuazione di altri progetti o di altre iniziative da parte del Comune. I costi sostenuti per la FORMAZIONE GENERALE e per la FORMAZIONE SPECIFICA sono a totale carico dell'Ente, così come i costi aggiuntivi per le spese di gestione del Progetto, per la cui copertura vengono destinate ed utilizzate e destinate risorse finanziarie aggiuntive rivenienti anche da progetti funzionalmente collegati in ragione dell'obiettivo finale.

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

I copromotori e/o partners individuati per la realizzazione del Progetto sono soggetti operanti nel settore di riferimento ed, in particolare, nella promozione territoriale e nel volontariato, con sede legale ed operativa nel territorio regionale. Al Progetto hanno dato adesione i copromotori e/o partners riportati nella seguente tabella (Tab. 7);

Tab. 7

ANAGRAFICA DEL COPROMOTORE E/O DEL PARTNER	TIPOLOGIA (no profit, profit, organizzazione pubblica o ente pubblico, ecc.)	ATTIVITÀ SOSTENUTE (in riferimento al punto 8.1)
Casa di riposo Anziani del Lavoro Acerenza	Organizzazione Terzo Settore.	Supporto organizzativo, gestionale ed operativo per le attività ed i servizi inerenti lo sviluppo del progetto.
Fondazione Don Gnocchi di Acerenza	Organizzazione Terzo Settore.	Affiancamento dei volontari nelle attività.
Croce Rossa Acerenza	No profit.	Affiancamento ed ospitalità dei volontari nelle attività.

Dal punto di vista concreto e per quanto concerne il concreto apporto alla realizzazione delle attività progettuali i copromotori e/o i partners possono in particolare:

- partecipare alle attività relazionali con le istituzioni locali e con i privati ai fini dell'accREDITAMENTO dei volontari;
- per l'affiancamento dei volontari, mettere a disposizione le risorse umane reperite in ambito locale dotate di requisiti professionali idonei in relazione alle attività da svolgere;
- per l'affiancamento dei volontari, partecipare, tramite le risorse umane messe a disposizione, delle azioni e delle attività previste dalla tabella (Tab. 5) di cui al precedente punto 8.1).

Al progetto si allegano i protocolli di intesa con i suddetti soggetti con l'indicazione degli impegni assunti dai copromotori e/o partners. Pertanto, l'apporto di ciascun partner è diverso in ragione delle rispettive e specifiche competenze e finalità sociali.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Strumenti operativi:

- strumentazione informatica ed elettronica;
- materiale documentale ed informativo;
- materiali di consumo per la gestione delle attività di servizio;
- automezzi per il trasporto di persone e/o

cose; Strumenti di valutazione:

- staff composto dal responsabile del servizio civile e da esperti anche esterni appositamente contrattualizzati;
- programmazione settimanale delle attività;
- possibilità di un costante riferimento giornaliero;

Logistica:

- sede istituzionale del Comune di Acerenza e relative dotazioni strumentali (telefono, computer, stampante, fax, fotocopiatrice, strumentazione digitale, wi-fi, ecc.);
- sedi del partenariato o di soggetti privati, soprattutto associativi, comunque disponibili alla collaborazione;
- automezzi in dotazione all'Ente per la mobilità sul territorio;
- **Attività complementari:**
- attività formative aggiuntive (lingua straniera, informatica);
- attività presso la sede del Comune di Acerenza e/o presso le sedi legali ed operative del partenariato come individuato al precedente punto 7);

Risorse tecniche e strumentali per la formazione generale e specifica:

- wi-fi; lavagna a fogli mobili;
- materiale di cancelleria;
- aula attrezzata per la didattica;
- videoproiettore, attrezzature digitali
- computers e stampanti.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze e le professionalità acquisibili dai volontari, durante l'espletamento del servizio, certificabili e valide ai fini del curriculum vitae, saranno certificate e riconosciute dal Comune, per il tramite del CPI competente in materia. Dette competenze e professionalità saranno deducibili dalle attività previste dai progetti presentati e approvati al nostro Ente. Tali competenze saranno riconosciute e certificate attraverso un percorso di formazione orientativa sul bilancio di competenze. Il bilancio di competenze è uno strumento al servizio di percorsi di

crescita

professionale o di transizioni lavorative.

Si tratta di un servizio ad elevato grado di specializzazione e personalizzazione.

Il bilancio di competenze rappresenta uno strumento elettivo per l'analisi della professionalità e delle relative caratteristiche di spendibilità, rivolto in particolare a persone con esperienze lavorative significative.

Consiste in un ciclo di incontri individuali o di gruppo con un consulente per fare l'inventario delle proprie conoscenze, competenze e capacità di lavoro. In questo modo si può capire come usarle per cambiare lavoro, per riqualificarsi, per trovar un'occupazione soddisfacente.

Il percorso si articola in tre fasi fondamentali:

I. accoglienza e di analisi della

domanda; II. esplorazione;

III. costruzione del progetto e sintesi. A queste fasi si fa seguire

una fase di accompagnamento che ha come obiettivo quello di monitorare e supportare il cliente nella realizzazione del progetto.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Sede legale e sedi operative del Comune di ACERENZA.

Ove necessario, per esigenze didattiche e formative e per esigenze connesse ad economie di progetto, siti e/o strutture messe a disposizione dal partenariato o da soggetti privati, soprattutto associativi, comunque disponibili alla collaborazione.**30) Modalità di attuazione:**

La formazione è svolta in proprio con Formatori individuati dal Comune di ACERENZA i nominativi saranno indicati nei registri della formazione generale a cui verranno allegati i *curricula vitae* e professionale che l'Ente si impegna a rendere disponibile per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile e/o delle Regioni e Province autonome.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell 'Ente di 7^A classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Per la realizzazione della formazione ci si atterrà alle **LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE GENERALE DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE** nel rispetto delle disposizioni dettate, per ultimo, dal Decreto N. 160/2013 del 19/07/2013 del Dipartimento della gioventù e del Servizio Civile Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nel dettaglio le modalità di effettuazione della FORMAZIONE GENERALE utilizzate saranno le seguenti:

- 1) la lezione frontale
- 2) le dinamiche non formali

I programmi saranno realizzati con ricorso alle metodologie suindicate per il numero di ore indicate nel seguente prospetto:

Tipologia di formazione	Metodologia	%	Nr. ore
GENERALE	FRONTALE	40	17
GENERALE	DINAMICHE NON FORMALI	60	25
	Totale	100	42

Per tutte le metodologie sopra indicate la composizione dell'aula non supererà in ogni caso il limite massimo previsto dalle vigenti LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE GENERALE DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE.

In particolare, per la formazione resa con la metodologia delle dinamiche non formali, si evidenzia che la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a risultati di facilitazione a che i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti. Per la realizzazione della formazione tramite le dinamiche non formali utilizzate saranno le seguenti tecniche di lavoro:

- il metodo dei casi;
- il T-group;
- l'esercitazione;
- i giochi di ruolo;
- le tecniche di apprendimento;
- le esperienze riconducibili alla formazione e alle relazioni in gruppo e di gruppo.

33) Contenuti della formazione:

I contenuti della formazione coincidono con i moduli previsti dalle vigenti **LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE GENERALE DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE IN VIGORE ALLA DATA DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO, CON SPECIFICO RIFERIMENTO A TUTTE LE MACROAREE ED A TUTTI I MODULI FORMATIVI ELENCATI NELLE PREDETTE LINEE GUIDA.** In particolare, i MODULI FORMATIVI sono i seguenti:

1 "Valori e identità del SCN"

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli. Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civilenazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa

civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

1.3 Il dovere di difesa della Patria - Difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art. 2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art. 3 Cost.), del progresso materiale e spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art. 9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione non violenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "*peacekeeping*", "*peace-enforcing*" e "*peacebuilding*". Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare, si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accREDITAMENTO di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

2 "La cittadinanza attiva"

2.1 La formazione civica

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il "contribuire alla formazione civica dei giovani", il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale "un periodo di formazione civica". La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i

valori sanciti dalla Carta costituzionale.

2.2 Le forme di cittadinanza

Richiamandosi al concetto di *formazione civica* prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le **forme di partecipazione**, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva.

La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, *democrazia partecipata*, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la *logica progettuale*, un percorso di azione.

2.3 La protezione civile

Il tema della **protezione civile**, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale. Partendo dall'importanza della *tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio*, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza. A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la *logica del progetto*, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la *previsione e prevenzione dei rischi* (concetto connesso alla *responsabilità*, individuale e collettiva) e l'intervento *in emergenza* e la *ricostruzione* post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra *prevenzione/tutela ambientale e legalità*, nonché tra *ricostruzione/legalità*. Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza attiva, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un *comportamento responsabile*, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti. A tale riguardo sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

3.1 Presentazione dell'ente

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si

troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

3.2 Il lavoro per progetti

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali. Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. **L'integrazione del team** è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto. Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento. Allegato del documento digitale con numero protocollo 2013.0013749.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso Ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). È importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale". (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

34) Durata:

Le ore di formazione generale saranno N. 42 ore e come previsto dalle vigenti LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE GENERALE DEI GIOVANI IN

SERVIZIO CIVILE NAZIONALE IN VIGORE ALLA DATA DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO:

- a) l'80 % del monte ore destinato alla formazione generale dichiarato nel progetto deve essere erogato e certificato nel sistema Helios **entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto**. Detta percentuale (80%) deve obbligatoriamente comprendere **la trattazione di tutti i moduli** di cui all'Allegato delle vigenti LINEE GUIDA. b) **il restante 20%** del monte ore destinato alla formazione generale e dichiarato nel Progetto deve essere erogato e certificato nel sistema Helios **a partire dal 210° giorno dall'avvio del Progetto ed entro e non oltre il 270°**.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Sede legale e sedi operative del Comune di ACERENZA.

Ove necessario, per esigenze didattiche e formative e per esigenze connesse ad

economie di progetto, siti e/o strutture messe a disposizione dal partenariato o da

soggetti privati, soprattutto associativi, comunque disponibili alla collaborazione.

36) Modalità di attuazione:

In proprio con formatori dell'Ente.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Ing. SAVERIO CANCELLARA, nato il 13/07/1972 a Potenza, Codice Fiscale CNCSVR72L13G942F .

Psicologo D.ssa TIRI Antonella , nata il 25/07/1972 a San Remo, Codice Fiscale TRINNL72L65I138K.

Assistente Sociale Dr. Giuseppe PALO nato il 27/09/1963 a Acerenza, Codice Fiscale PLAGPP63P09A020F

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Formatore Giuseppe PALO

Per le competenze del formatore si rinvia al curriculum allegato.

Formatore Psicologo Tiri Antonella

La Dott.ssa è uno psicologo esperto di formazione, che ha maturato un'esperienza pluriennale nel settore formativo, svolge la sua attività nel settore dei servizi sociali per conto di soggetti privati e pubblici.

Il formatore, come si può evincere da allegato curriculum, ha prestato attività lavorative di notevole spessore e competenza specialistica.

Per le ulteriori competenze del formatore si rinvia al curriculum allegato.

Formatore Assistente Sociale

Il Dr. Giuseppe PALO ha notevole esperienza nel settore delle attività di attuazione del progetto ed in particolare:

- ha svolto attività di ricerca sociale applicata e consulenza per lo sviluppo delle politiche sociali;
- è stato docente, consulente, ricercatore ed esperto in gerontologia sociale;
- ha svolto la progettazione didattica, la realizzazione materiali didattici con relative docenze;

Il formatore, come si può evincere da allegato curriculum, ha prestato attività lavorative di notevole spessore e competenza specialistica.

Per le ulteriori competenze del formatore si rinvia al curriculum allegato.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Per la FORMAZIONE SPECIFICA sarà utilizzata la metodologia formativa cosiddetta "integrata" che punta ad offrire al partecipante strumenti flessibili personalizzati di apprendimento.

L'obiettivo diventa quello di sviluppare conoscenze e metodi consoni all'esigenze del progetto di servizio civile e della prassi professionale attraverso un apprendimento prevalentemente basato sull' *actionlearning*.

L'*action learning* facilita e ottimizza il funzionamento di gruppi o team che si uniscono per affrontare sfide reali e allo stesso tempo per imparare dall'esperienza attraverso la riflessione e l'azione.

La forza dell'*action learning*, oltre a fomentare in maniera quasi naturale il *problem solving*, si basa su due comportamenti essenziali: approccio riflessivo e apprendimento continuo.

Pertanto, sarà utilizzato oltre al metodo deduttivo tipico della formazione in aula anche il metodo induttivo caratterizzato da simulazioni, esercitazioni, casi, *team building*.

40) Contenuti della formazione:

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- lezione partecipata (consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche);
- lezione frontale (finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base);
- il lavoro di gruppo (permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare

in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo");

- *learning by doing* (apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio.

Si tratta di *role playing* individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi);

- casi di studio (finalizzati a esemplificare le buone prassi).

I contenuti della formazione sono suddivisi nei seguenti moduli:

MODULO Nr. 1 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile, la sicurezza

Durata: 15

Formatore: Ing. Saverio CANCELLARA

Argomenti:

- il D.Lgs n. 81 del 2008, il Testo Unico della Salute e Sicurezza sul Lavoro;
- il DVR, il documento di valutazione dei rischi;
- concetti di rischio, prevenzione e protezione;
- organizzazione della prevenzione aziendale;
- diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali;
- organi di vigilanza, controllo e assistenza;
- nozioni sugli strumenti di lavoro.

MODULO Nr. 2 - Lavorare in team

Durata: 30

Formatore: Tiri Antonella

Argomenti:

- il team working;
- la costruzione e l'evoluzione di un gruppo di lavoro: chi, cosa, quando, come;
- vantaggi e difficoltà del lavoro in team;
- definizione e condivisione degli obiettivi comuni;
- saper negoziare per integrare interessi diversi;
- brainstorming: definizione e utilizzo;
- tecniche per stabilire confronti costruttivi;
- tecniche di monitoraggio e feed-back.

MODULO Nr. 3 - Didattica generale applicata al Progetto

Durata: 53

Formatore:

Argomenti:

- le normative di settore;
- la pianificazione nazionale, regionale e locale di settore;
- la comunicazione ed il linguaggio;
- le persone in situazione di disagio e di solitudine;
- l'individuazione dei nuovi problemi e/o bisogni;
- l'accesso ai servizi sociali e assistenziali degli anziani non informati;
- le attività socio-culturali quale strumento di coinvolgimento delle persone anziane;
- l'anziano e il suo habitat: una complessità da rispettare;
- i profili professionali di settore;
- l'impresa sociale e l'economia di settore;
- monitoraggio e valutazione delle attività.

41) Durata:

Le ore di formazione specifica saranno N. 98 ore e come previsto dalle LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE GENERALE DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE IN VIGORE ALLA DATA DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO. Fintanto che il monte ore della formazione generale sarà erogata e certificata nel sistema Helios entro e non oltre il 90° giorno dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Gli adempimenti e le modalità di monitoraggio del piano di FORMAZIONE

GENERALE, si atterrano alle vigenti LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE GENERALE DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE IN VIGORE ALLA DATA DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO. Pertanto, il piano di monitoraggio si prefigge i seguenti obiettivi specifici:

- **monitoraggio di quantità** - configurato come strumento di conoscenza "descrittiva" del fenomeno in itinere;
- rilevazione ed analisi funzionale delle modalità di erogazione dell'attività di formazione al fine di individuare elementi di criticità e/o di qualità - **monitoraggio di qualità** - configurato come strumento per correggere e migliorare la proposta formativa;
- analisi dei dati rilevati ed elaborati, al fine di giungere alla valutazione funzionale della formazione realizzata ed ad una eventuale rielaborazione della proposta formativa.

Il piano di rilevazione delle attività formative che sarà predisposto intende verificare:

- l'andamento del percorso formativo iniziale generale e specifico;
- monitorare e valutare periodicamente l'apprendimento e la crescita dei volontari;
- monitorare e valutare la qualità percepita dei diversi attori coinvolti.

Si vuole aprire ai volontari uno spazio per valutare - riconoscere ed attribuire significato e valore - l'esperienza di servizio civile nelle sue diverse fasi; si ritiene prioritario l'obiettivo di evidenziare l'esperienza di servizio come esperienza di apprendimento e opportunità di *empowerment* individuale.

L'obiettivo principale del monitoraggio del piano di FORMAZIONE (GENERALE E SPECIFICA) sarà la verifica dei risultati della formazione in termini di :

- rilevazione dell'efficacia dell'azione formativa ai fini di una ricalibratura degli interventi formativi con azioni correttive e/o migliorative;
- misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi formativi e individuazione di bisogni emergenti;
- bilancio del processo formativo in termini di ricaduta sulla crescita dei volontari e sulla realizzazione dell'intero progetto;
- relazione tra il risultato ottenuto e la spesa sostenuta per la formazione;
- valutazione a fine corso dei risultati conseguiti che prevede la valutazione di quattro aree tematiche:
 - gradimento e reazioni dei partecipanti;
 - apprendimento;
 - effetti dell'azione formativa sui comportamenti durante il Servizio Civile;
 - effetti dell'azione formativa sul raggiungimento degli obiettivi del progetto.

Indicatori di riferimento:

- numero dei partecipanti al percorso formativo;
- numero ore di assenze;
- livello di soddisfazione percepita dai formandi riferita al corso;
- livelli di utilizzo delle competenze acquisite dai volontari all'interno della gestione del proprio servizio.

TEMPISTICA	AZIONE	STRUMENTO
Termine del percorso formativo generale	Somministrazione ai volontari del questionario di valutazione della formazione generale. Somministrazione ai volontari della scheda di autovalutazione delle competenze possedute ad inizio del servizio.	Questionario Curriculum vitae Scheda di autovalutazione Bilancio delle competenze
Termine dei diversi incontri di formazione specifica	Somministrazione ai volontari del questionario di valutazione della formazione specifica.	Colloquio Questionario
II mese V mese IX mese	Incontri di tutoraggio con i volontari. Obiettivo degli incontri: - accompagnare i volontari a conoscere meglio le loro competenze (competenze tecniche, professionali, trasversali). Seguendo quest'ipotesi di lavoro, tre piani vengono indagati nei diversi incontri: - servizio civile come esperienza che dà autonomia (crescita del soggetto); esperienza di crescita di adultità; - servizio civile come esperienza che fa crescere competenze, che contribuisce alla costruzione di un'identità professionale; - servizio civile come esperienza di lavoro dentro e a servizio della collettività; esperienza di lavoro che è cittadinanza, che mette in relazione il soggetto con la collettività	Incontro Colloquio personale Produzione di un documento
XII mese	Nell'ambito dell'ultimo incontro di tutoraggio, verifica finale svolta con somministrazione del questionario di valutazione finale. Somministrazione ai volontari della scheda di autovalutazione delle competenze possedute a fine del servizio.	Questionario Curriculum vitae Bilancio di competenza in uscita.

Acerenza, 29 Novembre 2017



Il Responsabile Legale dell'Ente
Il Sindaco Dr. Fernando Scattone

F. Scattone